

Passato al vaglio del gip il provvedimento preventivo sul depuratore di località San Giorgio a Briatico

Reflui in mare, convalidato il sequestro

Il Nucleo Ambiente della Procura estende il raggio dei controlli all'impianto di Argani (Tropea)

Mariarluca Conistabile

Convalidato dal gip Marina Russo il sequestro del bypass di una vasca del depuratore San Giorgio di Briatico. Valvola attraverso cui fiumi di liquami non depurati venivano convogliati direttamente in mare attraverso una condotta sottomarina. Versamento senza soluzione di continuità – come dimostrato dalle riprese del sistema di videosorveglianza installato nel corso dei controlli dal personale del Nucleo ambiente della Procura – che ha determinato l'inquinamento permanente del tratto di mare antistante località "Rocchetta" per un'estensione pari a un chilometro e 700 metri, come indicato nelle cartografie dal ministero della Salute.

In pratica il congegno (una microcamera) posizionato con discrezione dagli uomini del Nucleo ambiente ha cristallizzato l'irregolarità nello smaltimento dei reflui e il malfunzionamento dell'impianto. Il blitz dei giorni scorsi si è fermato al sequestro del solo bypass considerata l'inopportunità di interrompere la funzionalità dell'intero impianto. Da qui la decisione di isolare la sola tubazione irregolare attraverso l'installazione di un pallone otturatore ad aria compressa, poi rimossa in

A "fotografare" il preoccupante scarico di liquami una microcamera nella vasca

seguito alla sistemazione di un ulteriore macchinario atto a consentire la sicurezza e il sequestro del depuratore. Provvedimento, quest'ultimo, che era stato disposto con urgenza per limitare l'ulteriore compromissione dell'ecosistema acquatico e il deterioramento significativo delle acque che viene ipotizzato a carico del legale rappresentante della ditta che gestisce l'impianto (nei confronti del quale è scattata una denuncia) come pure il danneggiamento delle acque pubbliche marine e il depuramento paesaggistico.

Secondo quanto evidenziato nell'ordinanza di convalida del sequestro preventivo, per il gip «appaiono ipotizzabili le fattispecie di reato ascritte rispetto alle quali deve ritenersi – annota il giudice per le indagini preliminari – che la libera disponibilità dell'impianto, peraltro assoggettabile a confisca, può tranquillamente protrarre le conseguenze del reato, la cui attualità integra altresì le ragioni di urgenza che giustificano il vincolo imposto dalla Pg».

Per il momento, dunque, gli uomini del Nucleo Ambiente (pool composto da Carabinieri della Sezione Pg, militari della Capitaneria di Porto e Carabinieri forestali), coordinati dal comandante Gaetano Vaccari, incassano la convalida del provvedimento di sequestro, ma non si fermano. Su delega del procuratore Bruno Giordano, infatti, svolgono indagini in materia ambientale e i controlli fatti nel corso di questi mesi – numerosi sono stati gli accertamenti

L'attività ancora in corso

Proseguono le indagini per accertare altre responsabilità

● Vanno avanti i controlli e proseguono anche le indagini scattate lo scorso 23 maggio, in quanti il Nucleo Ambiente della Procura sta cercando di andare oltre al sequestro. Le indagini, infatti, sono ancora in corso per individuare le responsabilità di quanti (oltre alla ditta che

attualmente gestisce l'impianto) negli anni non hanno vigilato, né dato continuazione al programma di interventi di riqualificazione del depuratore "San Giorgio". Da quanto emerso, infatti, l'immissione dei liquami non depurati in mare andava avanti da numerosi anni ritenuto

che la portata dei reflui non è stata convogliata verso la piattaforma di Portosalvo. O meglio per un certo periodo lo è stata ma poi la convenzione non è stata rinnovata a causa di contenzioso tra il Corap e il Comune di Briatico per il mancato pagamento del servizio da parte dell'Ente.

nei frantoi, nonché quelli relativi l'elettrosmog e una serie infinita di scarichi – sono solo una parte dell'attività ancora in corso. Tant'è che il raggio di azione investigativo si è esteso, in questi ultimi giorni all'impianto di località Argani a Tropea. Depuratore al momento "grande sorvegliato speciale" che viene attentamente monitorato per valutare alcune criticità emerse. Parallelamente altre verifiche riguarderanno tutti gli impianti di depurazione della costa vibonese, nonché quelli dell'entroterra. ◀